ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:
Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

Roma capitale inclusiva, sostenibile e culturale

3) Titolo del progetto (*)

ANT a Roma: il volontariato a servizio della propria Comunità

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

- Contesto

Il progetto **ANT a Roma: il volontariato a servizio della propria Comunità** si inserisce nel programma **Roma capitale inclusiva, sostenibile e culturale**, che si declina attraverso numerose azioni volte a promuovere a Roma la cultura dei diritti e l'eguale accesso alla fruizione degli stessi per tutti, cittadini italiani, stranieri, giovani e adulti. Ciò vuol dire collocarsi in una cornice che auspica una comunità pacifica, dove il senso di giustizia sociale e di uguaglianza sono principi essenziali per superare quelle condizioni di ineguaglianza o di esclusione che affliggono spesso le società complesse, anche nella cura e nella tutela della salute, coerentemente con l'Ambito del programma "**Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni**". Anche se la protezione sociale è estesa a tutti i cittadini in modo significativo, la malattia oncologica espone a una vulnerabilità non solo fisica, ma anche sociale ed economica, perché la persona ha più probabilità di dover sostenere spese sanitarie catastrofiche per garantirsi l'assistenza una volta uscita dall'ospedale. Occorre pensare anche all'accesso alle cure sanitarie e a percorsi dignitosi di cura anche dopo l'ospedalizzazione. In moltissimi casi, soprattutto tra le persone più anziane, l'uscita dall'ospedale non è fine della malattia, ma decorso della stessa

all'interno del contesto domestico e familiare non sempre attrezzato per assicurarne la piena fruizione nel rispetto della propria dignità. Altrettanto importante è il tema della prevenzione attraverso screening e sensibilizzazione di adulti e bambini a stili di vita più sani e salutari e del diritto di tutti i cittadini di vivere in città più sostenibili, perciò rispettose della loro salute.

La pandemia Covid-19, oltre ad affermare definitivamente l'importanza e l'imprescindibilità di un sistema strutturato ed organizzato di assistenza sanitaria domiciliare, ha costretto il Servizio Sanitario Nazionale a concentrare tutte le sue energie nel contrasto al virus e nell'assistenza ai malati di Covid-19, provocando inevitabili ritardi nell'erogazione delle cure ai pazienti oncologici e, soprattutto, nei programmi di screening e prevenzione oncologica. Ma i tumori, come sappiamo, non vanno in quarantena e risulta estremamente importante recuperare il tempo perduto. Sulla base dei dati di popolazione raccolti dai Registri Tumori Italiani 2021 non è stato possibile stimare il numero di tumori che saranno diagnosticati nel 2022 per l'inadeguatezza dei modelli statistici a gestire le numerose incertezze determinate proprio dall'avvento della pandemia, ma si sono presi a riferimento gli stessi dati risultati l'anno precedente, ossia si è stimato che, nel prossimo anno, in Italia, saranno diagnosticati circa 377.000 nuovi casi di neoplasie maligne (esclusi i tumori della cute non melanomi): 195.000 negli uomini e 182.000 nelle donne (tratto da I numeri del cancro in Italia 2021 - AIOM e AIRTUM). Rispetto a 10 anni fa cresce notevolmente il numero di donne e uomini che sopravvivono alla diagnosi di tumore, aumenta il tasso di guarigioni e sempre più persone tornano ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale. I dati testimoniano e sottolineano l'efficacia dei programmi di screening e la necessità di adottare stili di vita corretti, sottolineando l'importanza della prevenzione che resta la cura più efficace per prevenire l'insorgenza del cancro.

Negli ultimi decenni si è registrato in Italia un costante incremento di pazienti con storia di cancro: erano 2 milioni e 244 mila nel 2006, sono aumentati sino a oltre tre milioni e mezzo nel 2019. Tuttavia, il cancro rimane, insieme alle malattie cardiovascolari, una delle patologie più diffuse e letali del nostro tempo (i tumori sono la seconda causa di morte in Italia, subito dopo le malattie cardio-circolatorie). La probabilità teorica individuale di avere una diagnosi di tumore nel corso della vita riguarda un uomo ogni due e una donna ogni tre.

Secondo i dati registrati sul portale della Regione Lazio dedicato allo stato di salute della popolazione della regione, www.opensalutelazio.it, sui 38.008 casi di tumore nel Lazio nel 2017 (ultimo aggiornamento disponibile), ben più della metà si sono registrati nella città di Roma. Circa 12.500 sono le persone nella fascia d'età dai 65 anni in su che hanno un tumore.

A Roma, la sede territoriale del Lazio di Fondazione ANT ha sede a Ostia, dove opera l'Ospedale Domiciliare Oncologico (ODO, d'ora in poi), con un'equipe costituita da 3 Medici, 2 Infermieri e 1 Psicologo, che fino a oggi ha assistito 1.850 sofferenti. Ogni giorno attraverso il loro operato professionale circa 60 Sofferenti oncologici sono quotidianamente assistiti per un totale nel corso del 2020 di 237 famiglie seguite dalla Fondazione.
Fondazione ANT in Lazio dispone di tre Charity Point, luoghi di accoglienza e di incontro dei volontari, punto di riferimento della cittadinanza interessata alla conoscenza e al sostegno della Mission di ANT.
Nel Lazio, ANT è inoltre presente presso l'Ambulatorio Sant'Agostino, al presidio della ASL 3, nell'ambito del progetto "Casa della Salute". Una volta a settimana, lo sportello ANT è a disposizione del pubblico per fornire informazioni sull'assistenza domiciliare.

- Bisogni/aspetti da innovare

Si rende, perciò, fondamentale promuovere campagne di sensibilizzazione perché il 40% dei casi di tumore può essere evitato seguendo uno stile di vita sano e la prevenzione può inoltre generare risparmi e liberare risorse che potrebbero essere indirizzate alla promozione di progetti di ricerca e alla disponibilità di nuove terapie. Nella lotta al cancro è inoltre fondamentale impostare un approccio integrato e multidisciplinare per la proposta terapeutica e sviluppare e garantire un'offerta adeguata di assistenza sul territorio, vicino al domicilio, realizzando una presa in carico globale della persona nei suoi bisogni sanitari, sociali e relazionali, attraverso l'integrazione dei vari attori istituzionali e non istituzionali, le famiglie e le associazioni con la loro forte capacità di "prendersi cura".

Un ruolo strategico è svolto proprio dal volontariato, da considerare un'importantissima risorsa. In particolare, quello che viene svolto in campo oncologico si caratterizza per una realtà vastissima di organizzazioni e reti, spesso animate da generazioni diverse, che si incontrano e promuovono legami sociali, che si uniscono in una cultura di solidarietà e di supporto alle categorie più deboli, condividendo con i pazienti e i familiari un percorso spesso complicato, ma che può diventare fonte di crescita individuale e collettiva.
Il sofferente oncologico, soprattutto se in fase avanzata o avanzatissima, si trova in una condizione molto delicata, sia dal punto di vista fisico, che psicologico, e, anche nei momenti in cui viene dimesso dall'ospedale tradizionale, necessita di un elevato livello di assistenza. Allo stesso tempo, la malattia tumorale ha conseguenze che incidono su tutto il nucleo familiare: tutta la famiglia del sofferente è proiettata in una situazione difficile, cui si accompagnano frequentemente difficoltà logistiche, economiche ed emotive.
Tale condizione e i bisogni conseguenti risultano ancora più da attenzionare alla luce delle conseguenze della pandemia covid che ha costretto tali pazienti, già fragili nella loro condizione psico-clinica, a fare i conti con la fragilità dell'intero servizio sanitario nazionale: ospedali congestionati e accessi a visite ed esami molto limitati, oltre che alla paura di un contagio ancor più pericoloso e potenzialmente letale, soprattutto nei pazienti oncologici.
Prevenzione, diagnosi precoce, ricerca e terapie innovative, strumenti grazie ai quali oggi i tumori fanno sempre meno paura, hanno subito un grave ritardo da recuperare grazie anche all'azione integrata con enti del terzo settore che se ne fanno carico, come Fondazione ANT.

Le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando spesso senza un sostegno familiare adeguato. La frammentazione della famiglia, porta a nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli. In una città grande come Roma le distanze rendono ancora più complesso assicurare una costante e adeguata presenza da parte dei familiari, a cui si aggiungono i costi sociali ed economici da sostenere, perché dedicarsi a un malato spesso significa vedere la propria condizione economica peggiorare, soprattutto in tempi di precariato delle attività lavorative, non solo perché è quasi sempre necessario partecipare alle spese per le cure, gli spostamenti e l'assistenza professionale, ma anche perché il tempo impiegato ad assistere è sottratto al lavoro.

Frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano "scarsamente assistite" nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura. La prima necessità che emerge è avere maggiori informazioni sulle cure e sulla malattia del congiunto e avere contatti più facili e frequenti con i medici curanti; un dato che potrebbe sembrare sorprendente, ai tempi di internet, ma che mette anch'esso in luce la necessità di non essere lasciati da soli.
Tuttavia il Servizio Pubblico Nazionale dimostra carenze a livello di copertura nel settore domiciliare oncologico in molte aree del territorio italiano. Per ciò che riguarda Roma, in particolare il territorio di operatività dell'ospedale domiciliare oncologico di ANT (X municipio), non si registra disponibilità da parte della ASL a erogare l'assistenza domiciliare gratuita. Si registra inoltre una mancanza di soggetti privati sociali senza scopo di lucro che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita.
Il principio ispiratore della Mission di Fondazione ANT è l'"Eubiosia", una parola presa in prestito dal greco antico che significa "Vita in dignità": chiunque il diritto allo svolgimento di una vita dignitosa, anche nella fase più critica della malattia. Tutte le attività e i servizi sono forniti da Fondazione ANT in modo del tutto gratuito grazie alla racconta fondi della Fondazione. ANT è una realtà in continua crescita, non tanto per una recrudescenza della malattia tumorale (che nei paesi sviluppati si mantiene costante), quanto perché l'assistenza domiciliare dei sofferenti cronici, gestita come un ospedale residenziale, sta diventando una esigenza sanitaria prioritaria del nostro paese. Le statistiche disponibili riguardanti l'assistenza domiciliare integrata riferiscono un'intensità media decisamente bassa, cioè meno di 20 ore per utente all'anno, che verosimilmente non riesce a soddisfare tutti i bisogni sanitari degli assistiti.
Per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare, il costo medio annuo per utente è di circa 2.000 euro (ISTAT, 2021).
L'altro bisogno a cui ANT risponde è la **necessità di prevenzione oncologica**, garantendo la possibilità ai cittadini di potersi sottoporre a visite di controllo medico in modo completamente

gratuito. Va sottolineato che i progetti di prevenzione avviati da ANT sono volti all'individuazione di neoplasie che, se individuate nella fase iniziale, presentano elevate possibilità di guarigione, e per le quali non sono disponibili programmi di screening pubblico gratuito (melanoma, neoplasie tiroidee, neoplasie mammarie per donne con meno di 45 anni, tumori del cavo orale e visite di prevenzione nutrizionale) o per le quali gli screening pubblici presentano lunghe liste d'attesa, per cui l'intervento di ANT è di supporto e di affiancamento a quanto già presente nel servizio sanitario pubblico (neoplasie ginecologiche e mammarie). In generale, **molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo), favorendo in età adulta una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali**.

Anche in risposta all'importanza della prevenzione, nasce l'esigenza di sviluppare percorsi formativi nelle scuole, individuando così il terzo settore di intervento di ANT. Da tre anni, ANT nel Lazio sviluppa progetti di scuola lavoro con le scuole superiori. Con gli alunni delle scuole elementari e secondarie di primo grado, sviluppa invece il progetto "Ragazzi in marcia", per diffondere la cultura del volontariato. Le classi di studenti finora coinvolte sono 10, per un totale di due scuole.

- Indicatori (situazione ex ante)

Gli indicatori *di interesse per valutare l'attività a favore dei malati oncologi nei diversi settori di intervento sono:*

- Assistenza: il numero di pazienti presi in carico annualmente, il numero di giornate di assistenza erogate, il totale complessivo dei pacchi alimentari consegnati a domicilio.
- Prevenzione: il numero di visite effettuate, il numero di persone che partecipano alle campagne promozionale e informative sulla prevenzione oncologica numero di persone che ogni anno si rivolgono al charity point, che partecipano alle iniziative organizzate.
- Formazione nelle scuole: il numero di ore di formazione effettuate nelle scuole locali, n. e tipologia di scuole/classi coinvolte.

Bisogni/aspetti da innovare	**Indicatori di contesto per la rilevazione dei bisogni/aspetti da innovare**	**Ex ante (2021)**
1) Frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano "scarsamente assistite" nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura, affrontando difficoltà sociali ed economiche in aumento.	1a) N. pazienti assistiti a domicilio da inizio attività 1b) N. giornate di assistenza erogate 1b) N. pacchi alimentari consegnati	202 90 15
2) Si rileva ancora una scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica.	2a) N° di visite di prevenzione oncologica gratuita realizzate in 12 mesi	1056 (anno 2019) Nel 2020 e non è stato possibile realizzare giornate di prevenzione, causa Covid. Nel 2021 effettuate alcune visite, ma il dato ufficiale non sarà

	2b) numero di persone che partecipano alle campagne promozionale e informative sulla prevenzione oncologica 3b) numero di persone che ogni anno si rivolgono al Charity Point	disponibile prima di fine aprile. 300 500
3) Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.	3a) N. di ore di formazione effettuati nelle scuole locali (scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado) n. e tipologia di scuole/classi coinvolte	< 20 1 Istituto superiore /2 classi

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono:

- Circa 200 sofferenti di tumore, le loro famiglie e i *caregiver*, tra cui anche famiglie di malati di tumore che non hanno la possibilità di occuparsi del proprio caro per motivi di lavoro o di indigenza.
- I cittadini (circa 300/anno) che usufruiscono delle visite di prevenzione gratuite e di interventi volti alla migliore conoscenza delle tematiche relative alla prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita, per le sedi interessate dal progetto.
- I cittadini (circa 150) contattati dalle nostre iniziative formative, gli studenti e insegnanti delle scuole che partecipano all'attività di educazione alla solidarietà, ai valori del volontariato, dell'Eubiosia e al primo approccio ai corretti stili di vita.

I destinatari indiretti del progetto sono:

- Servizio sanitario locale (per le aree di realizzazione del progetto): si consideri, infatti, che l'intervento domiciliare oncologico di ANT da un lato risponde a una esigenza concreta della popolazione, affiancandosi in maniera complementare al servizio pubblico, dall'altro lato evita i ricoveri impropri dei sofferenti, garantendo così un risparmio economico di cui beneficia tutta la collettività.
- Istituzioni pubbliche delle aree di realizzazione del progetto: le campagne informative e promozionali ANT sensibilizzano la cittadinanza ad un modello di vita più corretto.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

- Obiettivo

L'obiettivo del progetto è il **miglioramento della qualità dell'assistenza e di conseguenza della qualità della vita dei sofferenti oncologici e delle loro famiglie**, **sensibilizzando anche la cittadinanza sulla prevenzione oncologia e sui corretti stili di vita**.

Il progetto **ANT a Roma: il volontariato a servizio della propria Comunità,** all'interno del programma "**Roma capitale inclusiva sostenibile e culturale**", promuove e tutela il diritto alla salute, oltre ogni ineguaglianza o discriminazione. Il perseguimento degli obiettivi del programma, di garantire l'inclusione e la sostenibilità, è assicurato attraverso la realizzazione di tutte le attività direttamente o indirettamente connesse all'obiettivo generale del progetto nei tre settori di intervento: assistenza, prevenzione, formazione nelle scuole.
In linea con gli SDGs delle Nazioni Unite che saranno perseguiti attraverso il programma "Roma capitale inclusiva sostenibile e culturale", il progetto **ANT a Roma: il volontariato a servizio della propria Comunità** contribuirà all'obiettivo n. 10) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, offrendo condizioni di pari assistenza e cura a tutti i cittadini, consapevole che l'accesso alle cure palliative e all'assistenza sia inferiore al reale bisogno della popolazione. In un'ottica di inclusione e di sostenibilità, in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 11) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, ANT mira inoltre a soddisfare esigenze di tipo medico e assistenziale, non del tutto compensate dall'assistenza pubblica, combattendo situazioni di disagio anche economico con diversi servizi socio-assistenziali, quali la consegna a domicilio di pacchi alimentari e di pasti.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

In termini più concreti, il progetto risponderà ai bisogni rilevati di seguito elencati con relativi indicatori ex ante ed ex post:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	Ex-ante 2021	Ex-post 2023
1) Frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano "scarsamente assistite" nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura, affrontando difficoltà sociali ed economiche in aumento.	1a) N. pazienti assistiti a domicilio da inizio attività	202	+ 10 %
	1b) N. giornate di assistenza erogate	90	+ 10 %
	1c) N. pacchi alimentari consegnati	15	+20%

2) Si rileva ancora una scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica.	2a) N. di visite di prevenzione oncologica gratuita realizzate in 12 mesi	1056 (anno 2019) Nessuna nel 2020 e 2021 causa Covid	+ 2%
	2b) numero di persone che partecipano alle campagne promozionale e informative sulla prevenzione oncologica	300	+ 20%
	3b) numero di persone che ogni anno si rivolgono al Charity Point	500	+ 10%
3) Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.	3a) N. di ore di formazione effettuate nelle scuole locali di Roma e Provincia *(scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado)*	< 20	+ 10%
	n. e tipologia di scuole/classi coinvolte	1 Istituto superiore	+ 2

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Azione 1: Assistenza gratuita alle famiglie dei malati oncologici e supporto nelle attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie.

Attività 1.1 Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali:

- ✓ Iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza attraverso la realizzazione di eventi territoriali, attività di comunicazione e banchetti per la sensibilizzazione e diffusione dell'importanza dell'assistenza ai malati oncologici e della prevenzione nei diversi territori. A tal fine, i dipendenti ANT e gli operatori volontari di Servizio Civile potranno beneficiare di un sostegno per la parte informatica da parte di Nethical srl (partner di progetto vd box 9) che metterà a

disposizione le proprie competenze informatiche e il proprio know-how per offrire assistenza informatica ai volontari del servizio civile per l'espletamento delle loro mansioni. La sensibilizzazione della cittadinanza è strutturata anche attraverso la realizzazione di eventi, attività di comunicazione e banchetti, dedicati sia alla raccolta fondi che alla diffusione dei valori e della conoscenza di ANT sui diversi territori.

- ✓ Ricezione e accoglimento delle richieste di assistenza presso l'ufficio Accoglienza della Fondazione ANT. L'Ufficio Accoglienza si occupa anche di rispondere alle richieste di informazione che pervengono alla Fondazione e di dare utili indicazioni agli utenti circa i progetti e le iniziative di ANT. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza, i funzionari e gli operatori volontari del Servizio Civile potranno beneficiare del supporto offerto da Nethical Srl (vd. Box 9).
- ✓ Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente (se necessario, infatti, oltre all'assistenza sanitaria domiciliare, vengono attivati anche i supporti tutelari al nucleo familiare, laddove le risorse lo consentono: consegna gratuita di presidi/libri e dvd/pacchi alimentari/farmaci, cura dell'igiene del paziente)
- ✓ Attivazione del "servizio famiglia" per l'eventuale consegna da parte degli operatori ANT di alimenti, di presidi sanitari, alimenti e pasti gratuiti, libri/dvd a casa del sofferente. *Nota: questa attività è strettamente correlata alla precedente e avviene tempestivamente insieme all'avvio dell'assistenza domiciliare.*

Azione 2: Iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella e degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita.

Attività 2.1 Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica:

- ✓ Ricerca di sostenitori e partner per la realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione oncologica, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT, ODV che supporta le attività di Fondazione ANT e che parteciperà attivamente al progetto, in qualità di partner, con i suoi volontari che metteranno a disposizione il proprio Know-how e le reti di contatti sviluppate nel corso degli anni, supportando il lavoro di promozione e di realizzazione di eventi e di formazione nelle scuole.
- ✓ Organizzazione logistica dell'evento
- ✓ Divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT
- ✓ Gestione punti di aggregazione ANT (Charity Point), luoghi di accoglienza e di incontro dei volontari, punto di riferimento della cittadinanza interessata alla conoscenza e al sostegno della Mission di ANT. I Charity Point sono luoghi rivolti alla raccolta fondi (attraverso l'offerta di prodotti donati dalla comunità), ma anche allo sviluppo di idee, progetti e relazioni. Il filo conduttore è la solidarietà, l'aiuto spontaneo, sia per chi dona merce, sia per chi sostiene Fondazione ANT economicamente. Le attività di organizzazione e gestione dei Charity sono realizzate attraverso la collaborazione con i volontari dell'associazione Amici dell'ANT, che si occupano dell'accoglienza dei cittadini che ad essi si rivolgono e della diffusione e promozione delle iniziative ANT di raccolta fondi.
- ✓ Presso i Charity: registrazioni informatizzate sulla piattaforma ANT, servizio di informazione alla cittadinanza rispetto ai servizi offerti da ANT, attività di raccolta fondi organizzate, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT, all'interno dei Charity.
- ✓ Valutazione dei risultati raggiunti
- ✓ Rendicontazione iniziativa e gestione dei dati dei sostenitori o dei partecipanti all'iniziativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici (database ANT).

Attività 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita:

- ✓ Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il sostegno economico o per il patrocinio dell'iniziativa

- ✓ Organizzazione delle giornate di prevenzione
- ✓ Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza
- ✓ Attivazione del numero di riferimento per le prenotazioni
- ✓ Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica, con attività di accoglienza, sensibilizzazione alla mission e ai valori di ANT in loco
- ✓ Valutazione dei risultati raggiunti e creazione dei rendiconti e dei bilanci operativi delle giornate di prevenzione. L'attività viene svolta con il contributo di molte aziende sostenitrici.
- ✓ Gestione e monitoraggio dei dati sul database.

Azione 3: Attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto

Attività 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'associazione Amici dell'ANT (partner di progetto vd box 9)

- ✓ Contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT
- ✓ Organizzazione del calendario della formazione
- ✓ Preparazione del materiale per l'attività formativa (*power point*, schede di approfondimento)
- ✓ Effettuazione delle lezioni formative

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	**1° mese**	**2° mese**	**3° mese**	**4° mese**	**5° mese**	**6° mese**	**7° mese**	**8° mese**	**9° mese**	**10° mese**	**11° mese**	**12° mese**
AREA DI BISOGNO												
Azione 1. Assistenza gratuita alle famiglie dei malati oncologici e supporto nelle attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie.												
Attività 1.1. Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali												
Iniziative di sensibilizzazione, eventi territoriali, attività di comunicazione e banchetti												
Ricezione e Accoglimento delle richieste di assistenza presso l'Ufficio Accoglienza della Fondazione ANT												
Rilevazione dei bisogni sociali												
Attivazione dove necessario del "servizio famiglia" con la consegna a domicilio di alimenti												
Azione 2. Iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella e degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita.												
Attività 2.1. Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica												
Ricerca sostenitori e partner												
Organizzazione logistica dell'evento												
Divulgazione dell'iniziativa												
Supporto ai Charity Point												
Valutazione risultati												
Gestione del dato e implementazione database attraverso l'uso di applicativi specifici												
Attività 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita												
Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private												
Organizzazione giornate di prevenzione												
Organizzazione campagna di comunicazione												
Attivazione accoglienza per le prenotazioni												
Realizzazione delle giornate di prevenzione												
Valutazione dei risultati raggiunti												
Gestione e monitoraggio dati su database												

Azione 3. Attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto												
Attività 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole												
Contatti con gli istituti scolastici												
Organizzazione calendario della formazione												
Preparazione del materiale per l'attività formativa (*power point*, schede di approfondimento)												
Effettuazione delle lezioni formative												
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Tutoraggio												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nello sviluppo delle attività qui descritte, si cercherà di far emergere le potenzialità e attitudini personali del volontario, necessario punto di partenza per strutturare l'attività annuale.

Grazie all'accompagnamento degli OLP e delle altre figure professionali e volontarie, **ANT si propone di accompagnare i giovani in un percorso di crescita in campo solidale, etico e lavorativo**. I volontari saranno coinvolti nei processi di *back office* che rendono possibile quotidianamente l'operato di Fondazione ANT, nonché in alcune attività di *front office* quali la divulgazione di informazioni su ANT, la segreteria operativa e logistica per l'Ufficio Accoglienza e i progetti di prevenzione ANT, la partecipazione a eventi, istituzionali, di sensibilizzazione/prevenzione o di raccolta fondi a sostegno delle attività assistenziali, insieme all'attività formativa nelle scuole.

Attività	**Ruolo degli operatori volontari:**
Attività 1 Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali	✓ Sostegno agli Uffici Accoglienza ANT per la diffusione di informazioni sulle attività effettuate da ANT - promozione della conoscenza territoriale di ANT, sia attraverso azioni intraprese localmente, sia mediante mezzi di comunicazione a disposizione della sede. ✓ Realizzazione di eventi territoriali, attività di comunicazione e banchetti per la sensibilizzazione e diffusione dell'importanza dell'assistenza ai malati oncologici e della prevenzione nei diversi territori. Produzione di redazionali, locandine, redazionali web con l'ausilio dei necessari strumenti ✓ Ricezione e accoglimento delle richieste di assistenza presso l'ufficio Accoglienza della Fondazione ANT fornendo informazione e utili indicazioni agli utenti circa i progetti e le iniziative di ANT. ✓ Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente (se necessario, infatti, oltre all'assistenza sanitaria domiciliare, vengono attivati anche i supporti tutelari al nucleo familiare, laddove le risorse lo consentono: consegna gratuita di presidi/libri e dvd/pacchi alimentari/farmaci, cura dell'igiene del paziente, …) ✓ Attivazione del "servizio famiglia" per l'eventuale consegna da parte dei volontari e degli operatori ANT di alimenti
Attività 2.1 Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica	✓ Ricerca di sostenitori e partner per la realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione oncologica, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT, attraverso il contatto diretto e telefonico con il tessuto aziendale, istituzionale e associativo locale e l'invio di lettere per diffondere l'iniziativa e informare sulle possibilità di supporto ✓ Organizzazione logistica degli eventi di promozione e sensibilizzazione. ✓ Divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT, attraverso i diversi canali comunicativi (realizzazione *brochure*, video-interviste, articoli per l'area *news* dedicata al servizio civile, post su *facebook, instagram* e youtube, valorizzando il senso di appartenenza al progetto e il ruolo attivo svolto dai volontari all'interno di ANT) ✓ Supporto ai punti di aggregazione ANT (Charity Point):

	organizzazione e gestione dei Charity (organizzazione punto raccolta e offerta prodotti donati, raccolta fondi, promozione iniziative ANT sul territorio, registrazioni contabili su piattaforma ANT) in collaborazione con i volontari dell'associazione Amici dell'ANT, nell'accoglienza dei cittadini che ad essi si rivolgono e nella diffusione e promozione delle iniziative ANT di raccolta fondi. ✓ Rilevazione della partecipazione della cittadinanza all'evento, rilevazione della rassegna stampa ✓ Valutazione dei risultati raggiunti, attraverso la compilazione e l'analisi di appositi report per ogni iniziativa promozionale intrapresa. ✓ Rendicontazione iniziativa e gestione dei dati dei sostenitori o dei partecipanti all'iniziativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici (database ANT).
Attività 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita	✓ Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il sostegno economico o per il patrocinio dell'iniziativa ✓ Organizzazione delle giornate di prevenzione, secondo il protocollo previsto dalla Fondazione. Sostegno alle attività di logistica delle campagne di prevenzione oncologica: eventuale richiesta di occupazione di suolo pubblico. ✓ Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza ✓ Attivazione e gestione delle prenotazioni delle visite di prevenzione. Raccolta delle prenotazioni telefoniche dei cittadini interessati ✓ Gestione accoglienza, sensibilizzazione alla Mission e ai valori di ANT durante le giornate di visite di prevenzione oncologica, con attività di segreteria in loco per la registrazione dei partecipanti alle visite ✓ Rilevazione della partecipazione della cittadinanza all'evento, rilevazione della rassegna stampa ✓ Valutazione dei risultati raggiunti e creazione dei rendiconti e dei bilanci operativi delle giornate di prevenzione. L'attività viene svolta con il contributo di molte aziende sostenitrici. ✓ Gestione e monitoraggio dei dati sul database.
Attività 3 Attività di sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'associazione Amici dell'ANT	✓ Contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT e raccogliere le adesioni da parte dei dirigenti scolastici ✓ Organizzazione del calendario della formazione ✓ Preparazione del materiale per l'attività formativa (*power point*, schede di approfondimento) ✓ Effettuazione delle lezioni formative alle classi interessate, stimolando riflessioni e coinvolgendo i discenti.

ANT si impegna a dare visibilità al progetto e agli operatori volontari sui propri canali di comunicazione, per valorizzare l'operato dei ragazzi.

Nei progetti già realizzati, i volontari di servizio civile hanno realizzato *brochure*, video-interviste, articoli per l'area *news* dedicata al servizio civile, post su *facebook, instagram* e youtube, valorizzando il senso di appartenenza al progetto e il ruolo attivo svolto dai volontari all'interno di ANT.

L'ente può impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di

attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Numero	Professionalità	Ruolo nel progetto
Attività 1.1 Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali		
2 dipendenti 15 volontari **Totale 17**	Referente ANT (Dipendente/Volontario), in coordinamento con l'Ufficio Comunicazione della sede nazionale ANT, che detta le linee guida nazionali	Risponde alle richieste di informazione pervenute, dà diffusione ai progetti e alle attività di ANT, anche mediante le campagne di comunicazione ANT. Organizzazione di momenti informativi, eventi, banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi.
2 dipendenti 15 volontari **Totale 17**	Addetto all'Accoglienza presso sedi ANT (ODO e Charity Point)	Risponde al numero di riferimento ANT e raccoglie i dati necessari per l'attivazione dell'assistenza, trasmettendoli all'operatore ANT competente.
2 dipendenti, 3 Medici, 2 Infermieri e 1 Psicologo **Totale 8**	Équipe socio-sanitarie ANT composta da Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti	Predispongono l'assistenza domiciliare per il paziente e i suoi familiari.
	Referenti Ufficio Accoglienza/èquipe socio-sanitarie ANT	Verificano eventuali bisogni del nucleo familiare, quali la necessità di pacchi alimentari).
	Équipe socio-sanitarie ANT (Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti)	Assistono il paziente con un servizio attivo 24/24 ore e 7/7 giorni, offrendo direttamente al domicilio tutte le terapie e le cure mediche, palliative, infermieristiche, nutrizionali e psicologiche necessarie
1 dipendenti 15 volontari **Totale 16**	Collaboratori ANT, Volontari ANT a rotazione	Consegna da parte degli operatori ANT di presidi sanitari, coadiuvati da Volontari ANT
Attività 2.1 Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica		
1 dipendente 20 volontari **Totale 21**	*Fundraiser* ANT, supportati da volontari ANT	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per diffondere l'iniziativa e informare sulle possibilità di supporto
	Fundraiser ANT, coadiuvati dai responsabili del Dipartimento Prevenzione ANT	Si occupano della ricerca della location dell'evento, gestione dei contatti tra i partner che prendono parte all'evento; stesura della parte contenutistica sulla prevenzione oncologica

1 dipendente 20 volontari **Totale 21**	*Fundraiser* ANT, volontari ANT, coordinati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	Dare visibilità all'evento attraverso locandine, comunicati stampa, realizzazione di *flyer* e pubblicità ad hoc, etc.
	Fundraiser ANT, Dip. Prevenzione Nazionale, Dip. Comunicazione Nazionale ANT	Rilevazione della partecipazione della cittadinanza all'evento, rilevazione della rassegna stampa
1 dipendente 20 volontari **Totale 21**	Personale amministrativo	Data entry e monitoraggio di donazioni ricevute e delle spese relative all'evento realizzato; eventualmente, invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
<u>Attività 2.2</u> Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita		
3 dipendenti 20 volontari **Totale 23** ***N.B. Per alcune professionalità, il personale locale può agire in stretto coordinamento con la sede centrale.***	*Fund raiser* ANT, volontari ANT	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per richiedere patrocinio e/o contributi
	Fund raiser ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Prevenzione ANT	Definizione del calendario delle giornate di visita e contatti con i medici preposti alle visite
	Fund raiser ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	Dare visibilità all'evento attraverso locandine, comunicati stampa, realizzazione di flyer e pubblicità ad hoc, etc.
	Centralinista	Rispondere al numero di riferimento ANT per fissare gli appuntamenti delle visite
	Responsabile Accoglienza utenti + Specialista (Dermatologo/Endocrinologo Senologo/Ginecologo)	All'accoglienza vengono registrati gli utenti, compilando la modulistica richiesta per l'effettuazione delle visite nel rispetto della normativa sulla privacy, in ambulatorio lo specialista effettua la visita di prevenzione
	Specialisti e Responsabili del Dip. Prevenzione ANT	Rilevazione dei risultati raggiunti e stesura dei referti medici per le visite effettuate
	Personale amministrativo	Data entry e monitoraggio delle donazioni ricevute e delle spese relative all'evento realizzato; eventualmente invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
<u>Attività 3.1</u> Attività di sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'associazione Amici dell'ANT		
2 dipendenti 2 volontari **Totale 4**	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, coadiuvati da volontari ANT.	Creazione e aggiornamento database istituti scolastici; Definizione del calendario degli interventi educativi, tenendo conto delle disponibilità di ANT e delle scuole
Sede nazionale delle figure di riferimento per i progetti locali (BO) 1 dipendente 1 nutrizionista	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, eventualmente coadiuvati da volontari ANT in loco.	Studio e predisposizione del materiale di approfondimento; Approccio educativo alla classe, stimolando i ragazzi a riflettere sul loro ruolo nella società

3 psicologi 2 volontari **Totale 7**		

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, e avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attuazione, insieme al supporto logistico e degli strumenti di comunicazione fornito dal partner di rete NIdiL CGIL. In coerenza con gli obiettivi e le attività progettuali si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività 1.1 Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna alimenti)			
Risorsa 1	Telefono, fax, pc dotato di accesso alla rete internet, stampante, fotocopiatrice, materiale di cancelleria	Necessarie per:	Accoglimento delle richieste di informazione e assistenza; diffusione di maggiori informazioni sull'operato di ANT, mediante la produzione di redazionali/locandine/redazionali web con l'ausilio dei necessari strumenti
Risorsa 2	Pacchi alimentari	Necessari a:	Migliorare la qualità di vita dei malati e delle loro famiglie
Risorsa 3	1 Fiat Panda 1 Renault Kangoo 1 Opel Vivaro	Necessarie a:	Assistenza medica, infermieristica e psicologica domiciliare e organizzazione campagne di sensibilizzazione. *N.B. La guida dei mezzi è destinata al personale ANT e ai volontari, gli operatori volontari del servizio civile possono affiancarli nelle attività*
Attività 2.1 Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica Attività 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita			
Risorsa 1	PC con accesso alla rete internet, telefono, fax, materiale di cancelleria	Utili a:	Prendere contatti con possibili sostenitori, richiedere gli eventuali permessi necessari (es. richiesta occupazione suolo pubblico), ideare redazionali e locandine a supporto dell'iniziativa, rispondere al numero accoglienza, rilevare i dati e inserirli nel database della Fondazione
Risorsa 2	Materiale informativo e promozionale, gadget (spille, magliette,		Informare la cittadinanza dei servizi offerti; dare visibilità ad ANT e rendere nota l'attività di prevenzione oncologica

	brochure ecc)		gratuita
Risorsa 3	Equipaggiamento per i volontari (camice, badge, DPI, ecc.)		Inserimento nelle attività della fondazione
Risorsa 4	Gazebo attrezzato, allestimento banchetto	Utile a	La predisposizione dei banchetti all'aperto o coperti da gazebo permette la creazione di un luogo di incontro per la divulgazione dell'attività di prevenzione
Risorsa 5	Renault Kangoo		Possono essere previsti saltuari spostamenti in caso di necessità di prendere contatti con possibili partner, partecipare alle giornate di prevenzione e a momenti organizzativi, partecipare a iniziative di prevenzione
Attività 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'associazione Amici dell'ANT			
Risorsa 1	PC con accesso alla rete internet, telefono, fax, materiale di cancelleria	Utili a:	Prendere contatti con le scuole, pianificare il calendario degli incontri, ideare materiale
Risorsa 2	Materiale informativo per gli alunni delle scuole primarie (libricini e schede illustrative)	Utili a:	Questo materiale offre un supporto concreto alla lezione con gli alunni e permette a bambini e insegnante di riprendere anche successivamente i temi trattati in classe, riportandoli anche alla famiglia
Risorsa 3	Gazebo attrezzato, allestimento banchetto	Utile a:	La predisposizione dei banchetti all'aperto o coperti da gazebo permette la creazione di un luogo di incontro per la divulgazione dell'attività di sensibilizzazione al volontariato e alla prevenzione

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)
Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.
Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto. Laddove il numero di giorni

di chiusura fosse superiore a un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà garantita la continuità del servizio attraverso l'impiego da remoto o presso la sede di uno dei progetti afferenti allo stesso programma per la realizzazione delle attività propedeutiche agli incontri/confronti e alla comunicazione e disseminazione.
Per lo sviluppo delle attività progettuali è richiesta flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con eventuali eventi istituzionali, di sensibilizzazione, di prevenzione o con le iniziative di promozione previste dal progetto, per lo stesso motivo si potrà richiedere disponibilità ad eventuali impegni nei fine settimana fermo restando il servizio articolato su 5 giorni.

8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

9) Eventuali partner a sostegno del progetto

Di seguito una tabella esplicativa relativa ai partner che supporteranno il progetto e il loro specifico apporto.

Partner	**Apporto specifico al progetto**
Associazione Amici dell'ANT C.F. 91228450374	L'associazione nasce con l'obiettivo di supportare ANT, sul territorio Nazionale, a divulgare i principi dell'"Eubiosia" della Fondazione, oltre che sviluppare reti locali di sostegno, sensibilizzazione e raccolta fondi che possano aiutare e sostenere l'assistenza domiciliare oncologica, psicologia e sociale gratuita ai Sofferenti di tumore. I volontari e i collaboratori dell'AAANT metteranno a disposizione il proprio *know-how* e le reti di contatti sviluppate nel corso degli anni, supportando il lavoro di promozione della conoscenza di ANT, di realizzazione eventi e di formazione nelle scuole, in particolare AAANT mette a disposizione le proprie relazioni sul territorio per reperire partner a sostegno dei progetti e delle iniziative oltre agli operatori volontari che andranno a supportare e affiancare gli operatori ANT nel corso del progetto, per le aree interessate dal progetto (cfr box 6.1 Attività 2.1 e 3.1)
Nethical S.r.l. P.IVA 02544881200	Nethical srl è un'azienda IT bolognese che ha forti competenze in ambito cloud e, da ormai 10 anni, supporta con la sua tecnologia le organizzazioni che svolgono attività domiciliari e territoriali. Per il presente progetto, Nethical mette a disposizione gratuitamente le proprie competenze e il proprio know-how per offrire assistenza informatica (database gestionali per prevenzione ed assistenza) agli operatori volontari di servizio civile per l'espletamento delle mansioni a loro affidate, durante tutto il corso dell'anno. (cfr box 6.1 attività 1.1)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

11) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- Certificazione delle competenze – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- Attestato specifico – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica sarà effettuata presso la sede di attuazione:
FONDAZIONE ANT Italia Onlus, Viale A. Piola Caselli, 139 Roma – Ostia

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.
Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;

- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:
- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche;
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

La percentuale della formazione generale e specifica sarà erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona senza superare il 50% del totale delle ore previste. La modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore formative. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà 30 partecipanti.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: *Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale*	**Ore 10 (complessive)**
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u>	8 ore

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios. Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta. → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida…), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della	2 ore

salute e della sicurezza … e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: *Per il servizio in sede* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. *Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,…) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. *Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)* Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo B - 1: **Benvenuti in ANT, la storia di ANT, l'organizzazione e l'esperienza di servizio civile in una delle più grandi Onlus Italiane.**	
Contenuti	**Ore**
ANT: una realtà nazionale: struttura e valori, l'esperienza del servizio civile nella realtà di ANT. La Nascita e la storia dell'organizzazione, il ruolo della sede e delle delegazioni a supporto della Missione di ANT. Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale Agevolazioni fiscali per le Onlus Brevi cenni sulla prima nota e sugli applicativi usati dal Dipartimento Amministrativo di ANT	10
Modulo B-2: La raccolta fondi a sostegno della mission di ANT	

Contenuti	Ore
Il marketing sociale, la Corporate Social Responsability, la progettazione per la richiesta fondi. Gli eventi di promozione e sensibilizzazione alla mission di ANT: dall'idea alla realizzazione, la gestione della logistica e delle risorse, esempi e case history, le campagne locali. La comunicazione sociale in ANT, le principali campagne istituzionali, le linee guida comunicative, la presenza di ANT online e offline.	12
Modulo B-3 - L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici: l'esperienza di ANT	
Contenuti	**Ore**
La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare. Gli ODO, Ospedali Domiciliari Oncologici ANT loro funzionamento e struttura Progetto Eubiosia: l'esperienza e motivazione alla base dell'operatore ANT. I servizi offerti alla cittadinanza	10
Modulo B-4 Il significato della malattia oncologica E il ruolo del caregiver	
Contenuti	**Ore**
Il significato della malattia oncologica nella vita dei pazienti, meccanismi di difesa del paziente, dei familiari e degli operatori sanitari. Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura Il valore della solidarietà e dell'Eubiosia	10
Modulo B-5 La prevenzione oncologica primaria e secondaria e i corretti stili di vita	
Contenuti	**Ore**
L'importanza della prevenzione primaria e secondaria nel contesto della malattia tumorale; i corretti stili di vita e il decalogo della prevenzione La sana nutrizione I progetti di prevenzione attivi sul territorio: come sviluppare un evento teso alla prevenzione oncologica Le procedure per richiedere contributi e case histories dei principali progetti sviluppati dalla delegazione	10
Modulo B-6 La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari	
Contenuti	**Ore**

Il ruolo del volontario in ANT, l'approccio alla famiglia e al Volontariato. Il sostegno psicologico nel momento della malattia oncologica L'impatto emotivo sul nucleo famigliare La gestione delle relazioni e dello stress	10

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	***Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)***	***Modulo formazione***
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	***Modulo A sez. 1*** *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;	***Modulo A sez. 1*** *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di*

	-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	*servizio civile universale*
Daniela Messina, nata il 08/09/1955 ad Ascoli Piceno (OLP)	- 1974 Diploma Liceo Scientifico Statale Federigo Enriques - 2022- Corso sulla sicurezza e corso antincendio - Dal 2016, presso Fondazione ANT: progettazione e realizzazione di eventi locali di raccolta fondi per divulgazione mission di ANT - Accoglienza richieste di assistenza domiciliare - Attività di sensibilizzazione su assistenza domiciliare oncologica - Gestione attività di volontariato, dalla raccolta fondi al servizio di informazione al cittadino in luoghi pubblici - Supporto attività amministrativa dell'organizzazione - Gestione sportello ANT presso Presidio ASL Sant'Agostino	***Modulo A sez. 2*** *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione*
Dott. ssa Carla Ferrone nata il 14/02/1959 a Roma.	- 05/04/1986 Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. - 07/1986 Abilitazione alla professione di Medico Chirurgo. - 2015 Qualifica di Medico Palliativista certificato dalla Regione Lazio. - 1986-2002 Direttore Sanitario presso struttura medica polispecialistica privata. - 1987-1992 Formatore e Relatore	***Modulo B sez. 3-5***

	Scuola di SAT Terapia. - Dal 2015 a oggi, Coordinatore Sanitario Regionale Fondazione ANT Italia onlus- sede di Roma. - Dal 2018 a oggi formatore, all'interno di un'equipe multidisciplinare, di corsi per Volontariato socio-assistenziale di Fondazione ANT Italia onlus.	
Dott.ssa Rossella Maranò, nata il 23/10/1978 a Grottaglie (TA)	- 2000-2006 Laurea in psicologia - 2005- 2008 Corso di perfezionamento e Corso di Formazione in Psico-Oncologia - 2006-2007 Master di I livello in Neuropsicologia dell'Età Evolutiva - 2/10/2007 Abilitazione alla professione di psicologo - 2008-2012 Specializzazione in Psicoterapia. Qualifica di psicoterapeuta - 2009-2010 Referente Psicologo presso i Servizi Sociali. Sportello di aiuto per donne con fragilità sociale - Feb.- marzo 2010 Referente Psicologo presso sportello di ascolto scolastico. Intervento in classi conflittuali - 2013-2015 Corso biennale in Psicodiagnostica - Dal 2011 a oggi, Psicologo e Psicoterapeuta presso Fondazione ANT, con le seguenti mansioni: Referente Ufficio Accoglienza, Supporto psicologico al paziente oncologico e alla famiglia, supporto al lutto, lavoro interdisciplinare di équipe, selezione, formazione e gestione del gruppo volontari; svolgimento progetti scolastici	***Modulo B sez. 1-4-6***
Dott.ssa Valeria D'amico, nata il 23/04/1991 a Roma	-Laurea in Scienze Infermieristiche presso il polo oncologico "Regina Elena" di Roma - Master di I Livello in Emodialisi e Trapianto d'organi presso università Cattolica Sacro Cuore di Roma - dal 2015 infermiera presso la Fondazione ANT Italia Onlus, gestione terapia del dolore, gestione paziente in cure palliative, gestione paziente in cure simultanee, gestione cateteri venosi centrali, educazione e supporto al caregiver nella	***Modulo B sez. 3***

	gestione a domicilio del paziente, lavoro in equipe multidisciplinare. - nel 2015 infermiera presso struttura di accoglienza per pazienti con patologie neurodegenerative, cura dell' igiene personale, gestione della terapia orale, gestione delle lesioni da pressione. - nel 2014 tirocinio formativo presso la Clinica Annunziatella di Roma in Ambulatorio Dialisi e Reparto Trapianto d'Organi del Sacro Cuore di Roma - nel 2014 infermiera per trasporti di urgenza ed emergenza in ambulanza sul territorio - nel 2014 infermiera in assistenza domiciliare a paziente disabile con pregresso ictus in fase di riabilitazione completamente non auto sufficiente. - dal 2011 al 2013 tirocinio formativo presso Istituto Regina Elena in Terapia Intensiva e Rianimazione, Ambulatorio terapia del dolore e gestione accessi venosi centrali, Blocco Operatorio, Reparto di Oncologia medica, Reparto di Chirurgia Digestiva ed Oncologica.	

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità ☐

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000 ☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta ☐

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

20) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo
- Non continuativo

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

20.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

20.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

20.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

20.7) Tabella riepilogativa (*)

N.	*Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*	*Sede di attuazione progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Indirizzo*	*Numero operatori volontari*	*Operatore locale di progetto estero*
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio x

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio del progetto ha l'obiettivo di coinvolgere gli operatori volontari in un processo di autovalutazione e di presa di consapevolezza relativamente all'esperienza di Servizio Civile svolta, al fine di orientarli al lavoro partendo dalla verifica delle competenze acquisite e fornendo loro le informazioni necessarie affinché possano ragionare consapevolmente sulle possibilità di sviluppo formativo e di futuro inserimento lavorativo.

In alcuni momenti il percorso di tutoraggio si avvarrà anche di strumenti di videoconferenze e sarà composto da 5 momenti: 4 di confronto collettivo e 1 individuale. Durante l'ultimo trimestre di Servizio Civile verranno svolti i 4 momenti di confronto (3 online per un totale di 11 ore e 1 in presenza per un totale di 6 ore), durante l'ultimo mese verranno svolti gli incontri individuali tra il tutor e gli operatori volontari (ogni incontro avrà durata di 4 ore).

Si precisa che le attività collettive verranno svolte in gruppi composti al massimo da 30 unità con la presenza di almeno 3 tutor.

Obiettivo generale

Rafforzare gli aspetti formativi del SCU fornendo competenze spendibili nel dopo SCU. Nello specifico mettere il volontario in condizione di saper riconoscere, elaborare e valorizzare le proprie competenze, in particolar modo quelle acquisite durante il servizio civile, rafforzando

il proprio CV da spendere poi nel mondo del lavoro/formazione, lavorare per progetti e in gruppo, rafforzando le soft skill.

Risultato atteso: ogni partecipante con la facilitazione dei tutor farà emergere conoscenze e competenze acquisite durante il SCU da inserire poi nel proprio CV e si sperimenterà in un lavoro/prodotto che dimostri l'effettiva padronanza di queste conoscenze/competenze

Le 21 ore di tutoraggio saranno così suddivise:

- 11 ore online in modalità sincrona con la presenza in aula virtuale di almeno 3 tutor

- 6 ore collettive in presenza con gruppi di c.ca 25 op. volontari seguiti contemporaneamente da 3 tutor

- 4 ore individuali con un tutor

Metodologie: Lezioni frontali e interattive, lavoro individuale e di gruppo, esercitazioni, simulazione e valutazione. Il percorso di tutoraggio si svolgerà in parte online attraverso piattaforma per videoconferenze (es. google meet) e attraverso lavori individuali e di gruppo.

21.2) Attività obbligatorie (*)

Il percorso di tutoraggio prevede come attività obbligatorie una serie di incontri di tutoraggio di gruppo online e in presenza, e infine un percorso individuale.

Nello specifico le attività online saranno organizzate sottoforma di laboratorio di tutoraggio, con la presenza di tutte e 3 le tutor, alternando momenti frontali a dinamiche non formali e più partecipative (brainstorm, giochi, lavori di gruppo, esercitazioni, simulazioni).

Il **laboratorio di tutoraggio** online dal titolo *"**Analisi delle competenze acquisite durante il SC, inteso come esperienza di apprendimento non formale, lavoro di gruppo e per progetti"*** avrà la durata complessiva di 11 ore secondo le specifiche attività descritte nella tabella seguente:

Titolo Sessione	**Attività e metodo**	**Obiettivo**	**Ore**
1° SESSIONE - Quella volta che… Presentazione, conoscenza e introduzione al percorso di tutoraggio	Lavoro individuale di compilazione di una scheda "evento importante per me" durante lo SCU	Far emergere **esperienze individuali positive dalle quali poi estrapolare competenze** (ma anche conoscenze e capacità) da valorizzare.	3
	Condivisione dell'"evento importante" in 3 sottogruppi usando le schede/storie sull'evento	Conoscenza reciproca e scambio di esperienze tra i partecipanti ed i tutor, introduzione della tematica. Condivisione del lavoro sull'evento importante (**condivisione di esperienze SCU significative**) e rafforzamento	

		della conoscenza del gruppo.	
	Brainstorm “Che cosa mi porto dal confronto sull’evento?”	Confronto con tutto il gruppo e l’importanza dell’approccio autobiografico per lavorare sull’autovalutazione delle competenze	
2° SESSIONE – La mia Mappa delle competenze SCU	Lezione frontale	Presentazione e spiegazione dello strumento “mappa della competenze”	4
	Esercitazione individuale con il supporto delle tutor e confronto in sottogruppi di progetto o settore. Elaborazione della mappa delle competenze.	Saper riconoscere le **proprie competenze acquisite durante il servizio** (anche per poterle poi inserire nel proprio CV e/o sfruttarle in un colloquio)	
	Lavoro in sottogruppi (simili per area o progetto) e confronto poi in plenaria “Cosa mi aspettavo VS cosa ho acquisito”	Confronto in sottogruppi sulle competenze, conoscenze e abilità emerse nel lavoro individuale (mappa) rispetto alle aspettative	
	Lezione frontale: Competenze, conoscenze e abilità. Le **competenze**: cosa sono e come possiamo valorizzarle	Definizione del concetto di **competenza** (diverso da conoscenza e abilità) e degli **strumenti utili alla sua valorizzazione**	
3° SESSIONE Dalla teoria alla pratica	Lavoro di gruppo (per progetto/affine) - Un articolo, un video, un corso online (es. visita virtuale della casa del parco), ecc. – *Saranno i gruppi a decidere cosa*	Messa in pratica delle competenze emerse dalle mappe e dal confronto nelle sessioni precedenti attraverso un lavoro (di gruppo) in cui tutti dovranno cimentarsi nel mettere in pratica le proprie competenze.	4
	Presentazione dei 3 lavori	Condivisione dei lavori fatti e delle **evidenze atte a dimostrare le competenze emerse**.	

Le attività di gruppo in presenza prevedono invece un incontro sulle tematiche dei contratti e dei colloqui di lavoro per un totale di 6 ore così strutturate:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
La **contrattualistica** nel mercato del lavoro in Italia	Lezione frontale, interattiva e aggiornata sul tema dei contratti di lavoro con l'affiancamento di esperti della rete ASC Roma aps (Nidil-Cgil)	Tipologie di contratto, flessibilità e precariato, diritti, ferie, permessi, retribuzioni	2
Il **colloquio** di lavoro. L'importanza della **comunicazione**	Lezione frontale e interattiva	Stimolare la consapevolezza dell'importanza della comunicazione, verbale, non verbale e paraverbale durante un colloquio di lavoro	1
	simulazioni - Videoriprese delle simulazioni di colloquio, analizzate in gruppo (per autovalutare gli aspetti comunicativi)		2
Valutazione finale	Questionario e discussione finale - Questionario finale di valutazione di tutto il percorso di "tutoraggio collettivo"	Raccogliere le valutazioni degli op. volontari e discuterne insieme per migliorare i futuri laboratori di tutoraggio	1

Infine, nell'ultimo mese di servizio, saranno previsti incontri individuali con il tutor di riferimento, della durata di 4 ore così strutturati:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
Il mio nuovo **CV**!	Lavoro individuale guidato dal tutor di elaborazione del nuovo CV con le informazioni emerse dalla mappa delle competenze	**Elaborare un nuovo CV** dal quale emergano le competenze acquisite durante i 12 mesi di servizio civile	**2**
Il mio **ATTESTATO SCU!**	Elaborazione condivisa e consegna di un attestato individuale elaborato da ASC Roma attraverso il lavoro fatto durante	Elaborare, in maniera condivisa e responsabilizzando l'op. volontario, un'attestazione che non solo certifichi la partecipazione generica al SCU e alla formazione, ma che specifichi anche le competenze, abilità e conoscenze acquisite	2

	il laboratorio di tutoraggio		

21.3) Attività opzionali

Gli operatori volontari parteciperanno ad un ulteriore percorso formativo su "Lavoro nel terzo settore" con:

1- un laboratorio formativo di 3 ore sulla progettazione sociale condotto da tutte e 3 le tutor come strumento di autoimprenditorialità per il lavoro nel Terzo Settore e non solo;

2- attività di orientamento e informazione sulle opportunità formative per i giovani: campi di volontariato, esperienze all'estero, l'intercultura messa in pratica (Servizio volontario europeo, campi di volontariato, progetti di accoglienza e di scambio, intercultura, aggregazione giovanile in Italia e all'estero) con l'affiancamento e nel caso la presa in carico di esperti del settore appartenenti alla rete ASC Roma (Lunaria, Arci Solidarietà, Legambiente);

3- nell'ultimo mese di servizio, sportello (in presenza e telefonico) attivo un giorno a settimana, per il supporto e l'orientamento rispetto alle politiche attive del lavoro, le opportunità formative per i giovani (programma Garanzia Giovani, programma Erasmus+, Corpi europei di Solidarietà etc..); info su strumenti di supporto e valorizzazione dell'associazionismo giovanile (Bic Lazio, bandi Comunità giovani, ecc..).

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Teresa Martino
Anna Paola Pati
Francesca Catalani